RegioneLombardia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Comune di Campodolcino

Provincia di Sondrio

- APPROVATO -

ARCHITETTURA
URBANISTICA
INTERNI

ARCHITETTI
Enzo Bonazzola
Bruno Comi
Luigi Conca
Silvano Molinetti

23022 **Chiavenna** (SO)
P.zza Bertacchi, 6
Tel. 0343.32835
Fax 0343.35257
E-mail:infoch@studioquattro.it

22015 **Gravedona ed Uniti** (CO)
Viale Stampa, 4
Tel. 0344.85769
Fax 0344.89240
E-mail:infogr@studioquattro.it

P.IVA 00145020145

Progettista:

Sindaco:

Segretario:

Adottato dal C.C. con delibera	n° 45	del 12.12.2013
Provvedimento di compatibilità con il PTCP	n° 52	del 14.04.2014
Approvato dal C.C. con delibera	n° 09	del 22.05.2014

- STUDIO DI INCIDENZA -

Studio di Incidenza del Piano di Governo del Territorio del Comune di Campodolcino SIC "VAL ZERTA"

commessa: 439/CH

Nome File:	Data:	Fase di lavoro:	Redatto:	Verif.:	Approv.:	Rev.:
COPERTINE	Dicembre '13	ADOZIONE	SM	SM	SM	0
COPERTINE	Maggio '14	APPROVAZIONE	SM	SM	SM	1

STUDIOQUATTRO
ARCHITETTI: ENZO BONAZZOLA - BRUNO COMI - LUIGI CONCA - SILVANO MOLINETTI

STUDIO DI INCIDENZA

Premessa

Il Sito di Importanza Comunitaria IT2040039 “Val Zerta” è localizzato in provincia di Sondrio (Lombardia, Italia settentrionale) in Val Chiavenna, nei Comuni di San Giacomo Filippo e Campodolcino ed appartiene alla regione biogeografica alpina secondo la Direttiva Habitat.

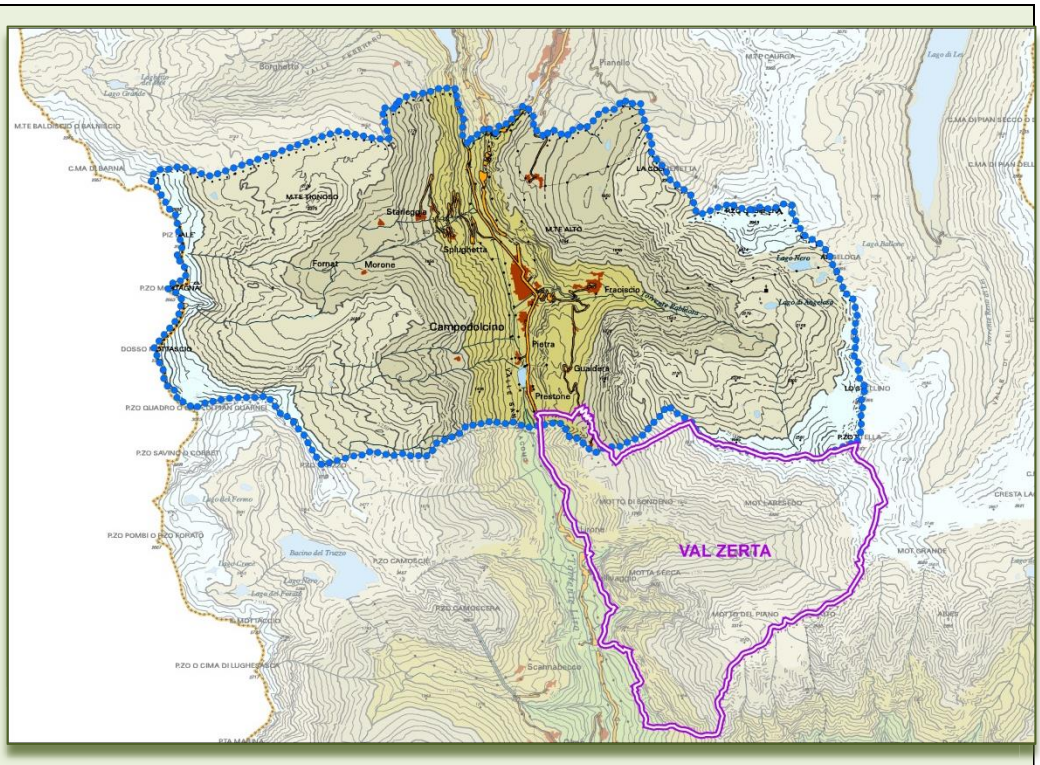
Il SIC ha una estensione di 1597 ettari, si trova nel settore occidentale delle Alpi Retiche, sulla sinistra idrografica del torrente Liro, affluente del fiume Mera, nella Valle del Liro, confinante a nord con la Val di Lei ed a sud ed est con la Val Bregaglia. Entro il SIC si trovano nuclei edificati quali Avert di Bondeno di dentro, Avert di Bondeno di mezzo, Avert di Bondeno di fuori, Avero, Zoccane, Crespallo Avero, Cassinaccia e Olcera; in parte questi nuclei sono ancora legati all’attività di alpeggio, altri invece sono legati al turismo estivo grazie anche alla presenza di sentieri e strade fruibili.

Nell’intorno degli abitati l’attività di sfalcio dei prati è ancora praticata, e anche quasi tutti gli alpeggi sono monticati anche se non con carichi ottimali (sotto caricati). Nel sito si riscontra una discreta varietà di habitat che, nella maggior parte dei casi, si presentano mediamente ben caratterizzati.

La difficile accessibilità al sito ha favorito, da un lato, il tasso di naturalità del territorio ma, dall'altro, ha contribuito all'abbandono delle pratiche agro-pastorali da parte della popolazione locale.

Tuttavia, sono ancora presenti piccoli alpeggi e fienili, ormai in buona parte abbandonati, che rivestono una valenza storica e architettonica oltre che antropologica.

Da segnalare, in particolare, gli interventi di restauro effettuati sugli edifici dell'insediamento di Avero, che ne hanno consentito un recupero quasi totale. In questo contesto, le strategie di gestione dovranno considerare l’aspetto della valorizzazione delle attività necessarie alla manutenzione del territorio e nello stesso tempo una valorizzazione della vocazione turistica dell’area, nel rispetto delle finalità della Rete Natura 2000.

SIC VAL ZERTA	
Codice **IT 2040039**	
Area (ha) **1.597**	
Comuni interessati **Campodolcino** **San Giacomo Filippo**	
Ente gestore **Provincia di Sondrio**	

La porzione di territorio del SIC “Val Zerta” ricadente nel comune di Campodolcino è marginale e riguarda esclusivamente una piccola parte posta sul confine del Comune di S. Giacomo Filippo comprendente il nucleo edificato di Bondeno e parte della strada che da Gualdera raggiunge l’alpeggio, come rilevabile dall’estratto cartografico sopra riportato.

La Provincia di Sondrio ha approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. G.R. n.225 14/11/2011 il Piano di Gestione del SIC, sul progetto promosso dalla Fondazione Cariplo, Bando 2008.

Il Piano di Gestione predisposto dalla Provincia di Sondrio contiene una complessa descrizione dei caratteri naturalistici, degli habitat, della flora, della fauna, e ad esso si fa riferimento per una lettura dei dati relativi alla situazione di fatto e della situazione qualitativa degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche.

HABITAT

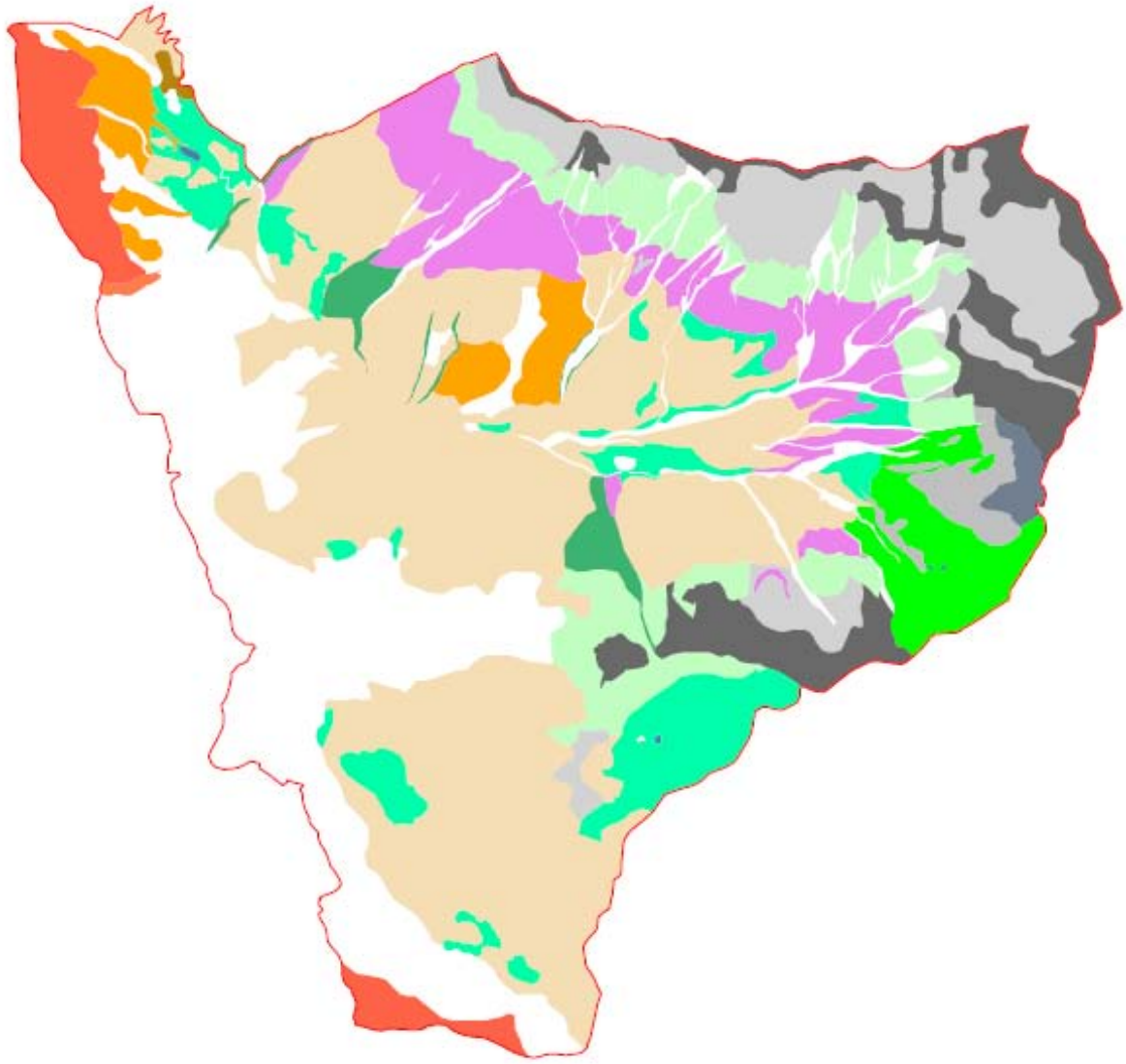
Nel sito si riscontra una discreta varietà di habitat, la cui presenza è stata favorita dall'elevato tasso di naturalità del territorio e dalle difficoltà di accesso che hanno mantenuto relativamente inalterati gli habitat naturali. Si riportano qui di seguito dati di sintesi relativi alla tipologia ed alla frequenza aerale degli habitat desunta dal Piano di Gestione.

Tabella I.IV – Sintesi dei dati inerenti la frequenza areale degli habitat.

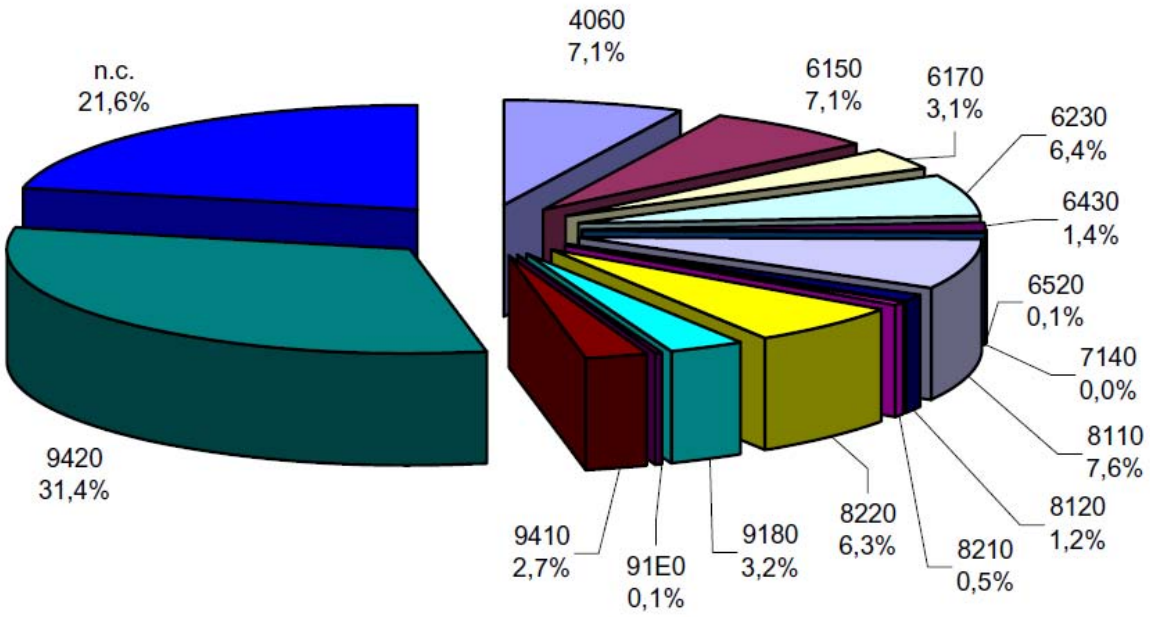
HABITAT		numero di poligoni
codice	descrizione	
4060	Lande alpine e boreali	23
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	21
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1
6230*	Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	21
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	8
6520	Praterie montane da fieno	1
7140	Torbiere di transizione e instabili	4
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani*)	10
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietalia rotundifolii*)	5
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	8
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	2
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)	1
9410	Foreste acidofile montane e alpine di *Picea excelsa* (*Vaccinio-Piceetea*)	6
9420	Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	18
	totale	**130**

CARTA DEGLI HABITAT DEL SIC "VAL ZERTA"

C/



Distribuzione percentuale delle differenti tipologie di habitat



Il SIC è esteso per una quota che va dai 780 m. a circa 3.000 m/slm, caratterizzato conseguentemente per il prevalere degli habitat dell'ambiente alpino di media ed alta quota. In questo ambito la porzione più significativa di territorio corrisponde ai boschi di larice, seguita dai ghiaioni, dalle praterie acidofile, dalle lande alpine.

La tabelle che segue riporta gli habitat presenti nel SIC con i dati aggiornati al monitoraggio 2010 e contente dati relativi alla copertura percentuale, alla rappresentatività, al grado di conservazione con un giudizio di valutazione globale al 2010.

HABITAT		SCHEDA NATURA 2000 (anno 2004)					STUDIO PER REDAZIONE P.d.G. (anno 2010)				
codice	descrizione	copertura %	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutazione globale	copertura %	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutazione globale
4060	Lande alpine e boreali	7	B	C	B	**B**	7,1	B	C	B	**B**
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicee	10	B	C	B	**B**	7,1	B	C	B	**B**
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	-	-	-	-	-	3,1	C	C	C	**C**
6230	Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	2	B	C	A	**C**	6,4	B	C	B	**B**
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	1	C		C	**C**	1,4	B	C	B	**B**
6520	Praterie montane da fieno	1	B		B	**B**	0,1	C	C	C	**C**
7140	Torbiere di transizione e instabili	0,05	D		C	**C**	0,04	C	C	C	**C**
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae*, *Galeopsietalia ladani*)	12	B	C	C	**B**	7,6	B	C	A	**B**
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietalia rotundifolii*)	-	-	-	-	-	1,2	B	C	B	**B**
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	-	-	-	-	-	0,5	B	C	B	**B**
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	-	-	-	-	-	6,3	B	C	B	**B**
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	-	-	-	-	-	3,2	B	C	B	**B**
91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*	0,1	C		C	**C**	0,1	C	C	B	**C**
9410	Foreste acidofile montane e alpine di *Picea excelsa* (*Vaccinio-Piceetea*)	6	B		B	**B**	2,7	B	C	B	**B**
9420	Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*	17	B	B	B	**B**	31,4	B	C	B	**B**
	TOTALE	**56,15**					**78,4**				

SPECIE FLORISTICHE (informazioni rilevate dal Piano di Gestione del SIC)

Le indagini di campo, svolte tra giugno e settembre 2010, hanno confermato l'assenza di specie vascolari degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, mentre hanno evidenziato la presenza di 3 specie di piante vascolari appartenenti all'Allegato V ("Specie animali e vegetali d'interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione"): *Arnica montana* e *Lycopodium annotinum* e *Ruscus aculeatus* (tab. II.IV). *Arnica montana* è localmente soggetta a raccolta a scopi officinali; la raccolta è attualmente regolamentata in Lombardia dalla L.R. 10/2008 (cfr. cap. 2.4.1.4). Non risulta, per contro, che nel SIC sia praticata la raccolta di *Lycopodium annotinum* e *Ruscus aculeatus*.

Si segnala inoltre la presenza di specie del genere *Sphagum*.

Tab. II.IV - Specie floristiche degli Allegati della Direttiva Habitat

SPECIE	SCHEDA NATURA 2000	STUDIO PdG
Specie in Allegato II		
	-	-
Specie in Allegato IV		
Specie in Allegato V		
Lycopodium annotinum L.	-	x
Arnica montana L.	-	x
Ruscus aculeatus L.	-	x
Sphagnum sp. pl.	-	x

È stata inoltre confermata la presenza di 7 delle 11 specie vegetali elencate nel formulario standard alla voce "altre specie importanti di flora" (tab. II.V, in rosso i *taxa* non ritrovati); l'elenco completo delle specie rinvenute (piante vascolari, briofite, licheni) è riportato in allegato 2.

In sintesi, il censimento floristico ha portato al riconoscimento di 416 differenti *taxa* di piante vascolari, 10 briofite e 2 licheni (per quanto riguarda la flora crittogamica non sono possibili confronti e/o elaborazioni significativi, per la ridotta disponibilità di informazioni e l'assenza di dati pregressi). Dal momento che è sempre difficile definire la rarità di una specie a livello locale se questa non è contestualizzata in un ambito territoriale più vasto, è stato adottato, per definire l'interesse floristico delle specie censite, un lavoro che riporta elenchi di specie rare per la provincia di Sondrio (Parolo et al., 2005). Le ricerche floristiche di campo hanno evidenziato nel SIC la presenza di specie R e RR riportate in quest'ultimo lavoro (RR: = 3 segnalazioni in PdS; R: tra 4 e 15 segnalazioni), ma anche di specie della Lista Rossa Italiana (Conti et al., 1997) e, infine, altre ritenute di interesse fitogeografico; la sintesi dei risultati è illustrata in tab. Di seguito riportata:

n.	nome scientifico	popolazione	motivazione			
1	*Allium lusitanicum* Lam.	P				D
2	*Anthyllis vulneraria* subsp. *alpestris* (Kit. ex Schult.) Asch. & Graebn.	R				D
3	*Arenaria ciliata* L.	V				D
4	*Arnica montana* L.	R				D
5	*Aster alpinus* L.	C				D
6	*Aster bellidiastrum* (L.) Scop.	C				D
7	*Astragalus alpinus* L.	R				D
8	*Blechnum spicant* (L.) Roth	P				D
9	*Campanula trachelium* L.	C				D
10	*Carex parviflora* Host	R				D
11	*Carex demissa* Hornem.	R				D
12	*Daphne mezereum* L.	R				D
13	*Dianthus carthusianorum* L.	C				D
14	*Doronicum grandiflorum* Lam.	R				D
15	*Drosera rotundifolia* L.	R				D
16	*Dryas octopetala* L.	R				D
17	*Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenkins	C				D
18	*Dryopteris affinis* (Lowe) Fraser-Jenkins subsp *cambrensis* Fraser-Jenkins	C				D
19	*Dryopteris carthusiana* (Vill.) H.P. Fuchs	C	A			
20	*Kobresia myosuroides* (Vill.) Fiori	R				D
21	*Equisetum fluviatile* L.	R				D
22	*Equisetum hyemale* L.	R				D
23	*Equisetum sylvaticum* L.	V				D
24	*Eriophorum angustifolium* Honckeny	R				D
25	*Eriophorum scheuchzeri* Hoppe	R				D
26	*Gentiana bavarica* L.	R				D
27	*Gentiana kochiana* Perr. et Song	C				D
28	*Gentiana purpurea* L.	R				D
29	*Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br.	C				D
30	*Gymnocarpium robertianum* (Hoffm.) Newman	C				D
31	*Gypsophila repens* L.	R				D
32	*Helleborus niger* L.	V				D
33	*Hieracium aurantiacum* L.	R				D
34	*Huperzia selago* (L.) Bernh.	C				D
35	*Knautia drymeia* Heuff s.l.	R				D
36	*Lepidotis inundata* (L.) Beauv.	V				D
37	*Leucorchis albida* (L.) E. Mayer	R				D
38	*Ligusticum mutellinoides* (Crantz) Vill.	R				D
39	*Lilium bulbiferum* L. subsp. *croceum* (Chaix) Baker	V				D
40	*Lycopodium annotinum* L.	C				D
41	*Nigritella nigra* (L.) Rchb.	C				D
42	*Orchis maculata* L.	C				D
43	*Paradisea liliastrum* (L.) Bertol.	C				D
44	*Phyteuma globulariifolium* Sternb. & Hoppe s	C		B		
45	*Platanthera bifolia* (L.) Rchb.	R				D
46	*Polygala alpestris* Rchb.	R				D
47	*Primula farinosa* L.	R				D
48	*Primula glaucescens* Moretti	V		B	C	
49	*Primula hirsuta* All.	C				D
50	*Primula veris* L.	C				D
51	*Primula veris* L. subsp. *columnae* (Ten.) Luedi	C				D
52	*Pulsatilla alpina* (L.) Delarbre subp. apiifolia (	R				D
53	*Pyrola minor* L.	R				D
54	*Ranunculus reptans* L.	R				D
55	*Rhododendron ferrugineum* L.	C				D
56	*Rhododendron hirsutum* L.	R				D
57	*Ruscus aculeatus* L.	R	A			
58	*Salix reticulata* L.	R				D
59	*Saussurea discolor* (Willd.) DC.	R				D
60	*Saxifraga aizoides* L.	C				D
61	*Saxifraga aspera* L.	C				D
62	*Saxifraga caesia* L.	R				D
63	*Saxifraga cotyledon* L.	C				D
64	*Saxifraga crustata* Vest	R				D
65	*Saxifraga cuneifolia* L.	C				D
66	*Saxifraga hostii* Tausch	V				D
67	*Saxifraga oppositifolia* L. *s.l.*	C				D
68	*Saxifraga paniculata* Miller	R				D
69	*Saxifraga rotundifolia* L.	C				D
70	*Saxifraga stellaris* L.	C				D
71	*Sempervivum arachnoideum* L.	R				D
72	*Sempervivum montanum* L.	C				D
73	*Sempervivum tectorum* L.	R				D
74	*Thlaspi rotundifolium* (L.) Gaudin	R				D
75	*Trollius europaeus* L.	R				D
76	*Vaccinium uliginosum* L. *s.l.*	P				D

SPECIE FAUNISTICHE (informazioni rilevate dal Piano di Gestione del SIC)

L'area SIC si presenta con una buona diversità e rappresentanza degli habitat tipici dell'ambiente alpino continentale e per i censimenti compiuti sono stati selezionati gli habitat più significativi per la fauna entomologica. A tal proposito la scelta è caduta soprattutto su quegli habitat che permettessero di essere ispezionati in maniera esaustiva nelle ore centrali della giornata, momento in cui gli insetti ed in particolare i Lepidotteri Ropaloceri sono particolarmente attivi, senza trascurare comunque gli ambienti boschivi e di foresta, frequentati per esempio dai coleotteri xilofagi, e quelli legati all'acqua dove sono presenti gli Odonati.
Per questo motivo gli habitat selezionati sono stati i seguenti:

1. 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
2. 4030 Lande secche europee
3. 4060 Lande alpine e boreali
4. 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee
5. 6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane
6. 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
7. 6520 Praterie montane da fieno
8. 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum
9. 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
10. 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
11. 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea*
12. 9420 Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

L'Area SIC IT 2040039 Val Zerta si presenta come un'area potenzialmente interessante per quanto riguarda la componente entomologica. La mancanza di dati e studi pregressi non ha permesso di ottenere confronti utili per capire meglio lo stato attuale di salute di quest'area. D'altro canto grazie a questa prima indagine esplorativa è stato possibile ottenere una prima check-list delle specie di Lepidotteri Ropaloceri osservate e per gli altri insetti di ottenere indicazioni di presenza utili per eventuali studi futuri.
Sono state osservate in totale 64 specie di Lepidotteri Ropaloceri. Particolarmente significativa la presenza di Parnassius apollo, specie inserita nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE, come specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa e nella Lista Rossa dei Lepidotteri Europei dell'IUCN (International Union for Conservation of Nature).

INVERTEBRATI

La buona eterogeneità ambientale presente nelle aree SIC Val Zerta permette la presenza di una buona varietà di insetti e, all'interno di ogni ordine, di una apprezzabile quantità di specie. Il numero totale di Lepidotteri Ropaloceri censiti nell'area è relativamente buono, considerando anche che tra le varie specie osservate sono presenti specie protette e di pregio.

I pascoli vicino all'abitato di Bondeno sono sicuramente un habitat favorevole alla presenza degli insetti, così come la Val d'Avero dove alle aree boscate si alternano prati e pascoli alpini.

Vicino a Bondeno è presente un piccola torbiera dove sono state osservate le due specie di libellule, purtroppo sembra che la parte umida sia in netta regressione, per questo è consigliabile un intervento per favorire un maggior afflusso d'acqua e di conseguenza la creazione di un ambiente umido dove potranno ristabilirsi le condizioni ideali, presenti probabilmente in passato, per favorire la presenza e l'insediamento di numerose specie di odonati.

Non si segnalano particolari elementi di disturbo in quest'area, a parte un controllo costante dell'afflusso turistico che, essendo già comunque regolamentato e limitato dall'obbligo dei permessi a pagamento per l'ingresso nell'area, sarebbe utile responsabilizzare maggiormente attraverso un'adeguata cartellonistica che indichi ai turisti il comportamento adeguato da tenere durante le loro escursioni.

ANFIBI

SPECIE	Situazione nel SIC	Tendenza	Habitat e esigenze ecologiche
Mesotriton alpestris (Tritone alpestre)	Specie rinvenuta con un solo esemplare	In diminuzione a livello globale, in regresso nelle Alpi Centrali	Torbiere, laghetti e pozze ricche di plancton, con vegetazione subacquea, prive di pesci e a meno di 1 km da aree boscate, nel piano alpino e subalpino.
Rana temporaria (Rana di montagna)	Specie comune	Stabile	Laghetti e torbiere fino a più di 2400 m; fuori dal periodo riproduttivo anche in boschi di latifoglie e conifere.
Salamandra atra (Salamandra alpina)	Presenza possibile, ma da accertare	In diminuzione a livello globale	Ambienti montani, alpini, freschi e umidi, dalle mughete alle praterie e tundre alpine; di preferenza su litosuoli calcarei poveri e porosi, tra i 1500 e 2200 m di altitudine. Specie vivipara, non necessita di acqua per riprodursi.

RETTILI

La numerosità degli avvistamenti di rettili nel SIC è bassa in assoluto, ma in linea con le densità normali dell'orizzonte alpino.

SPECIE	Situazione nel SIC	Tendenza	Habitat e esigenze ecologiche
Zootoca vivipara (Lucertola vivipara)	Probabilmente presente in tutte le aree idonee del SIC.	Difficile da definire per mancanza di dati quantitativi, ma probabilmente stabile.	Specie praticola, presente prevalentemente tra la vegetazione erbacea del suolo, con predilezione per le praterie umide, spesso in prossimità di torbiere, ma anche al margine di cespuglieti, quali rodoro-vaccinieti. In Lombardia segnalata dal fondovalle fino a 2600 m
Coronella austriaca *(*Colubro liscio)	Distribuzione non nota; potenzialmente diffusa, ma in attesa di verifica.	Non nota	Pascoli xerici, cespuglieti aridi, boschetti termofili radi, purché con rocce affioranti o pietraie. È stata rinvenuta anche in aree con microclima fresco e umido, ma a quote basse. In Lombardia segnalata fino a 2200 m.
Vipera berus *(*Marasso)	Probabilmente diffusa in tutte le aree idonee del SIC.	Difficile da definire per mancanza di dati quantitativi, ma verosimilmente stabile.	Frequenta molti tipi di habitat; negli ambienti alpini è possibile trovarlo al margine dei pascoli, dei macereti, presso le torbiere e nelle radure dei boschi. In generale, frequenta anche zone relativamente fredde ed umide. In genere tra i 1300 e i 2500 m di quota, scende anche sotto il

MAMMIFERI

All'interno del Sito non sono segnalate specie di mammiferi di interesse comunitario, tuttavia sono presenti alcune specie inserite negli Allegati IV e V della Direttiva Habitat, per cui si propongono alcuni indicatori. In particolare, i chirotteri sono un ordine di mammiferi molto sensibile al disturbo, e le popolazioni della maggior parte delle specie presenti in Europa hanno subito, negli ultimi 60 anni, un sensibile declino. Per questo la loro tutela, anche all'interno dei Siti Natura 2000, riveste una fondamentale importanza.

SPECIE	Situazione nel SIC	Tendenza	Habitat e esigenze ecologiche
Myotis mystacinus (Vespertilio mustacchino)	Presente (P)	Specie considerata in regresso in Italia a causa della scomparsa dei boschi maturi	Specie primariamente forestale, frequenta anche parchi e giardini in prossimità delle abitazioni, oltre che aree aperte e zone umide, ad altitudini fino a oltre 2400 m s.l.m. Strettamente legata a boschi maturi durante tutto il ciclo vitale.
Hypsugo savii (Pipistrello di Savi)	Specie comune (C)	Specie diffusa e abbondante in Italia, è considerata stabile	Specie euriecia ed eurizonale, è presente fino a oltre 2000 m di quota, ma in zone montuose predilige le vallate più calde.
Nyctalus leisleri (Nottola di Leisler)	Presente di passo durante le migrazioni (P)	Da considerare in diminuzione per la scomparsa dei boschi maturi	Specie tipicamente forestale, ma dotata di tendenze antropofile, caccia prevalentemente in aree boscate (sopra le chiome degli alberi) e zone umide. Si spinge anche oltre i 2000 m di quota, specialmente durante i lunghi spostamenti migratori. Strettamente legata a boschi maturi.
Pipistrellus nathusii (Pipistrello di Nathusius)	Presente di passo durante le migrazioni (P)	Da considerare in diminuzione per la scomparsa dei boschi maturi	Specie essenzialmente forestale, frequenta soprattutto le radure e la fascia marginale dei boschi, sia di aghifoglie sia di latifoglie, mostrando una netta predilezione per questi ultimi, specialmente se situati nelle vicinanze di fiumi. Strettamente legata a boschi maturi. Predilige generalmente aree di bassa altitudine, ma si spinge anche oltre i 2000 m di quota, presumibilmente durante i lunghi spostamenti migratori.
Pipistrellus pipistrellus (Pipistrello nano)	***Specie comune (C)***	***Specie abbondante sul territorio italiano, da considerarsi stabile***	***Specie originariamente forestale, denota elevata plasticità ecologica, tanto che si è ben adattata a sfruttare, sia per il rifugio che per il foraggiamento, anche ambienti antropici. Predilige generalmente aree di bassa altitudine, ma si spinge anche oltre i 2000 m di quota.***
Capra ibex (Stambecco)	Presente con pochi individui (P)	È presente in modo limitato e numericamente basso nel territorio all'interno del SIC con una consistenza di meno di una decina di individui, possibilmente in aumento.	Occupa tipicamente habitat aperti e rocciosi di alta quota, al di sopra del limite della vegetazione arborea. I versanti ripidi, esposti a sud, con topografia accidentata e vegetazione erbacea sono quelli preferiti.

UCCELLI

Il numero medio di specie contattate durante i censimenti al canto è stato di 7,6 specie per punto. Complessivamente sono state rilevate 23 specie di uccelli durante l'esecuzione dei punti d'ascolto. Le specie più abbondanti sono risultate la Cincia mora (Periparus ater, 25,5 coppie stimate in 10 punti d'ascolto), il Fringuello (Fringilla coelebs, 19 coppie stimate in 9 punti d'ascolto), la Capinera (Sylvia atricapilla, 9 coppie stimate in 5 punti d'ascolto) e il Luì piccolo (Phylloscopus collybita, 8 coppie stimate in 6 punti d'ascolto).

PERNICE BIANCA

All'interno del SIC non risultano abbattimenti di Pernice bianca. Nel comune di San Giacomo Filippo tra il 2000 e il 2008 sono stati abbattuti solamente 2 esemplari, entrambi nel 2001, presso Pizzo Quadro situato al di fuori del SIC.

Il SIC non risulta essere molto vocato per questa specie, non vengono infatti effettuati censimenti né in primavera né in autunno.

GALLO FORCELLO

All'interno del SIC sono noti due punti di canto e un'arena (arena di Bondiolo) mentre un ulteriore punto di canto è localizzato appena a nord dei limiti SIC nel comune di Campodolcino.

- Risultati dei censimenti primaverili di Gallo forcello all'interno del SIC

ANNO	AREA CAMPIONE	M giovani	M adulti	M sentiti	F viste	Indeterminati	Totale
2010	Bondeno/Avero	0	1	10	2	0	**13**
2009	Bondeno/Avero	0	4	3	2	0	**9**
2008	Bondeno/Avero	0	4	2	3	0	**9**

- Risultati dei censimenti estivi di Gallo forcello all'interno del SIC

VAL ZERTA	AREA CAMPIONE	M adulti	F senza Covata	F con covata	Ind juv	M juv	F juv
2009	Bondeno/Avero	2	1	2	2	3	2

ALTRE SPECIE

Le specie sedentarie e migratrici abituali, inserite nel Formulario Standard, appartengono per la maggior parte all'ordine dei passeriformi. In generale queste specie presentano uno stato di conservazione buono, sebbene manchino studi a livello di comunità.

In generale, i monitoraggi al canto realizzati nell'ambito del presente piano di gestione, possono considerarsi esaustivi, sebbene siano stati realizzati un po' in ritardo rispetto ai periodi ottimali.

Il monitoraggio di Picchio nero e Civetta nana, la cui presenza è correlata positivamente con la diversità di specie e l'abbondanza relativa dei passeriformi forestali (Pirovano, 2004; Pirovano, 2010) può dare informazioni sulle comunità di tali specie.

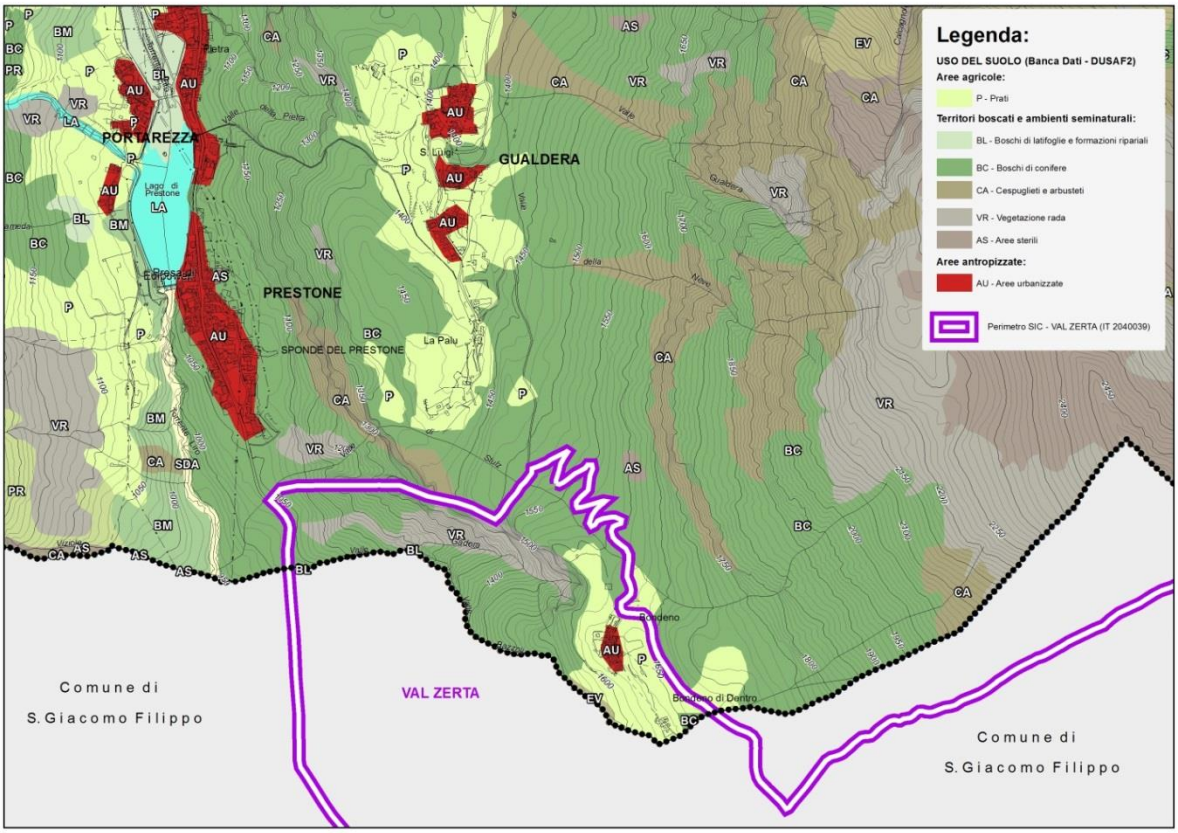
A livello gestionale favorire gli stadi maturi della foresta e la presenza di legno morto a terra e in piedi, può contribuire ad aumentare la diversità ornitica complessiva (Pirovano 2010).

INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE POTENZIALI

In questo capitolo si individuano i potenziali fattori perturbativi associati all'attuazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Campodolcino e le possibili interferenze che lo stesso può generare sulle diverse componenti eco-sistemiche, vegetazionali e faunistiche che caratterizzano il SIC della Val Zerta. E' necessario premettere che in questa fase la valutazione di incidenza fa riferimento esclusivamente al Documento di Piano, in quanto non sono ancora disponibili il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, che dettano normative più puntuali e prescrittive sul regime dei suoli.

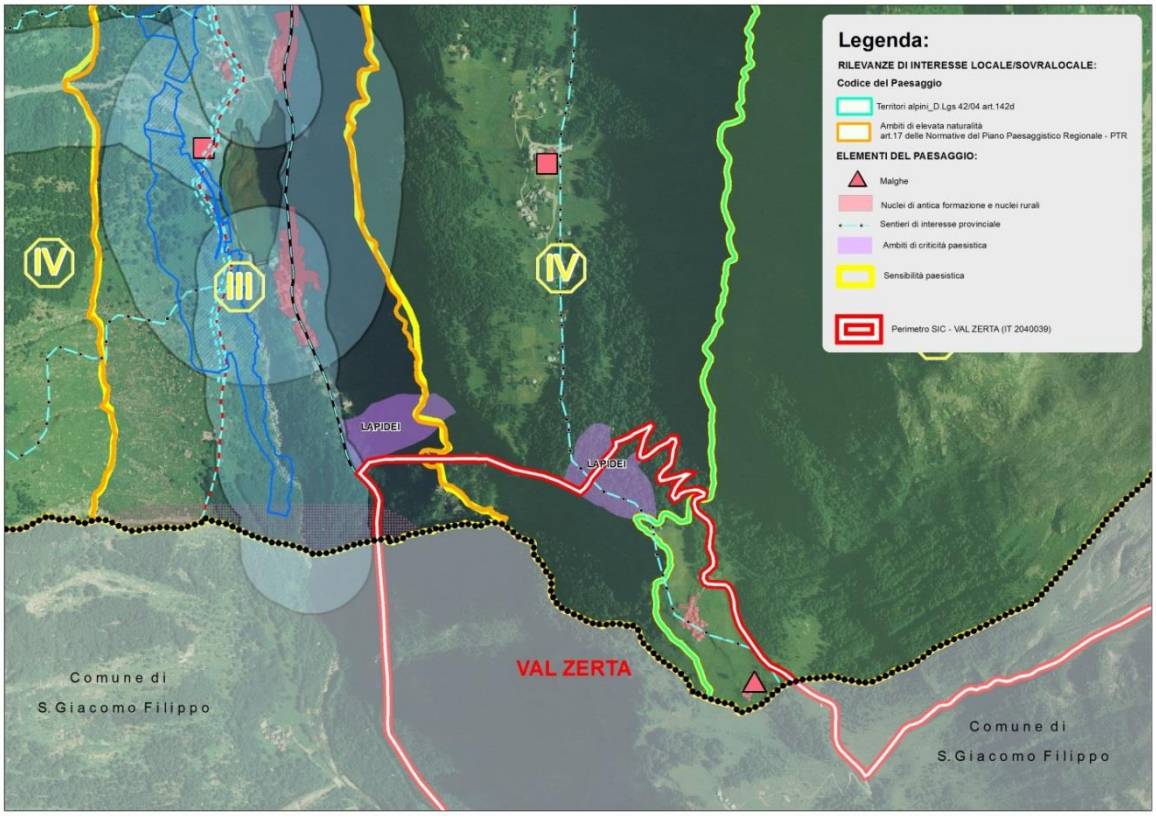
E' necessario sottolineare che la porzione di territorio del SIC ricadente nel Comune di Campodolcino è assolutamente marginale, confinante con ambiti di elevata naturalità all'interno dei quali gli obiettivi di piano sono orientati alla tutela del paesaggio e del territorio, attraverso azioni che favoriscono la permanenza dell'uomo in montagna ed il mantenimento delle attività agricole nei alpeggi.

le analisi effettuate nel Documento di Piano del PGT hanno riguardato l'uso del suolo ad orientamento vegetazionale dell'intero territorio comunale, oltre che una lettura dei dati dello stato di fatto relative alle tipologie insediative esistenti. Nell'estratto della Tavola 2 A- Uso del suolo ad orientamento vegetazionale che segue è riportato l'uso del suolo, analizzato dal PGT, relativo all'area del SIC e ai territori circostanti.



Le analisi paesaggistiche hanno consentito la predisposizione di una carta del paesaggio dalla quale è possibile rilevare le emergenze paesaggistiche del territorio comunale; all'interno del SIC e nel territorio circostante non sono presenti elementi di particolare pregio, ma si rilevano ambiti di criticità paesaggistica rappresentato dalla cava di Gualdera, abbandonata da anni, e non oggetto di interventi di ripristino o di rinaturalizzazione.

La carta sottostante riporta anche la classificazione relativa alla sensibilità paesaggistica dei luoghi.



La tavola delle previsioni 8A- Tavola delle previsioni di Piano, sintetizza gli interventi generati dal Documento di Piano, e dall'estratto allegato è possibile rilevare l'assenza di previsioni insediative o infrastrutturali all'interno del SIC Val Zerta o nelle immediate vicinanze.

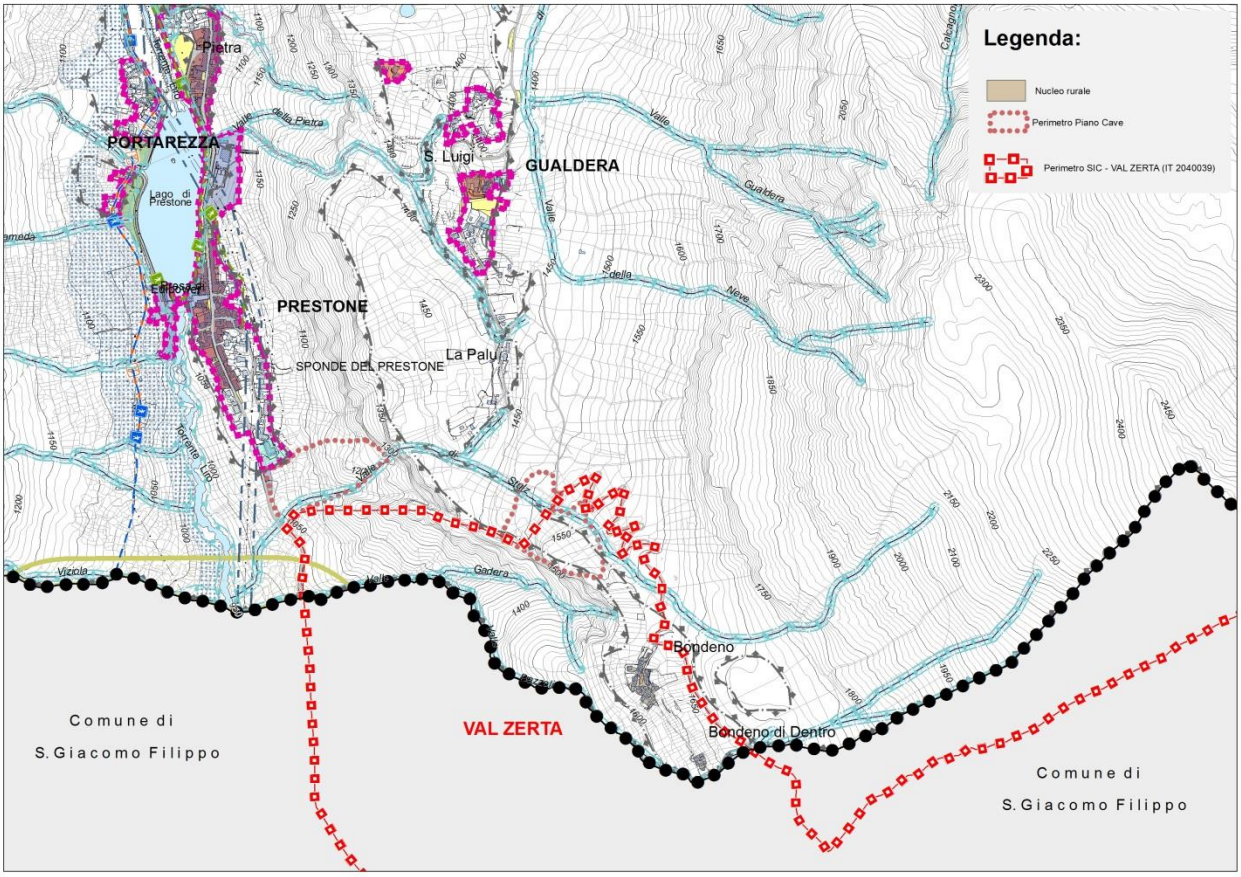
Infatti anche nelle parti del territorio antropizzate più vicine al SIC ed in particolare nella frazione Gualdera, il Documento di Piano non prevede ambiti di trasformazione né nuove possibilità insediative residenziali o infrastrutturali.

Il Piano delle Regole potrà prevedere successivamente interventi manutentivi sulle strutture esistenti.

La Relazione tecnica del Documento di Piano nell'evidenziare le determinazioni e le azioni operate dallo strumento urbanistico non prevede né interventi diretti modificativi dello "status quo", né indirizzi di sviluppo possano interferire con gli habitat della Val Zerta.

Nel Rapporto ambientale sono state valutate le azioni di piano in rapporto alle matrici ambientali e all'eco sistema, non rilevando interventi significativi.

Le analisi di coerenza effettuate nel Rapporto Ambientale consentono di verificare la coerenza interna tra gli obiettivi e le azioni, nonché la coerenza esterna relativa al rapporto tra le azioni di piano e la pianificazione sovraordinata regionale e provinciale, oltre che con le leggi cogenti.



CONCLUSIONI

Il presente documento stima in questa fase le possibili incidenze delle scelte strategiche e delle azioni di Piano generate dal Documento di Piano del PGT, sulle componenti ambientali che caratterizzano il SIC Val Zerta.
A seguito della lettura degli aspetti ambientali e degli elementi naturalistici evidenziati nelle ampie analisi effettuate dal Piano di Gestione e sinteticamente rappresentate nella presente relazione, posti in relazione con le scelte contenute nel Documento di Piano del PGT di Campodolcino, è stato possibile valutare le possibili incidenze generate dallo strumento urbanistico.

Allo stato attuale, visto che lo strumento urbanistico proposto non prevede possibilità di nuovi insediamenti o di nuove realizzazioni di opere all'interno del perimetro del SIC e nelle aree immediatamente adiacenti, è possibile valutare l'assenza di fattori perturbativi che possano potenzialmente generare incidenza antropica all'interno del SIC Val Zerta, potendosi quindi concludere che l'attuazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Campodolcino non genererà incidenze sull'attuale stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC "Val Zerta".

Successivamente il documento verrà integrato con le valutazioni sulle possibili interferenze generate dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi.

AGGIORNAMENTO IN MERITO ALLE POSSIBILI INTERFERNZE CON IL PIANO DELLE REGOLE ED IL PIANO DEI SERVIZI

Il Piano delle regole e il Piano dei Servizi hanno previsto nell'ambito del SIC, un consolidamento dello stato di fatto, senza prevedere nuovi insediamenti che possano interferire con sulle diverse componenti eco-sistemiche, vegetazionali e faunistiche che caratterizzano il SIC della Val Zerta.

In particolare il Piano delle Regole prevede all'interno del perimetro del SIC soltanto due tipologie di intervento riguardanti rispettivamente le aree classificate AG – Aree agricole di versante – e NR - Nucleo Rurale negli alpeggi di Bondeno e Bondeno di Dentro.

Le norme Tecniche di attuazione del PdR all'art. 30 definiscono le modalità di gestione del territorio che non prevedono la possibilità di realizzare nuovi i insediamenti o trasformazioni che possano incidere sull'ecosistema della zona.

Nei nuclei di Bondeno e Bondeno di Dentro, le modalità di intervento sono definite dall'art.20 delle NTA che consente la ristrutturazione dei fabbricati esistenti senza prevedere nuove costruzioni.

La normativa del citato art. 20, introduce una dettagliata descrizione delle caratteristiche tipologiche degli interventi edilizi e prevede anche una forma di incentivazione per gli interventi che intendono migliorare le presenze architettoniche che sono in contrasto con le tipologie storiche esistenti.

Per quanto riguarda le aree posti nelle immediate vicinanze del SIC ed in particolare nella frazione Gualdera, il Piano delle Regole non prevede la possibilità di realizzare nuove costruzioni si limita a consentire il recupero e la ristrutturazione dei fabbricati esistenti.

Infine la normativa prevede uno specifico articolo per regolamentare e limitare il transito delle motoslitte in tutto il versante e per non consentirlo nel territorio del SIC se non nei casi previsti dal Piano dei gestione e riporta che gli interventi ricadenti in SIC devono essere sottoposti a valutazione di incidenza, ancorchè con procedura semplificata.

Il Piano dei servizi non prevede interventi all'interno del SIC e nelle aree limitrofe, nella frazione Gualdera si limita a confermare i servizi esistenti.

In conclusione è possibile affermare che anche il Piano delle regole ed il Piano dei Servizi non prevedono interventi o norme che possano interferire con sulle diverse componenti ambientali del SIC.